



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. **06/64760274** – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 51_2016

Roma, 19 Aprile 2016

Oggetto: Blocco settimanale e ancora persistente dei sistemi informativi del Ministero della Giustizia Civili e Penali della Sicilia e Calabria .

Si pubblica la lettera del Coordinatore Nazionale Generale, Piero Piazza, prot. n. 97_GIUS_2016 del 18 Aprile 2016, inerente l'argomento in oggetto.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. N. 97_GIUS_2016

Roma, 18 aprile 2016

Al Ministro della Giustizia
Andrea Orlando

Al Capo di Gabinetto
Dr. Giovanni Melillo
Ministero della Giustizia

Al Sottosegretario con delega al personale
Gennaro Migliore

Al Direttore Generale SIA
Pasquale Liccardo

Al Vice Capo Dipartimento DOG
Renato Romano

Al Direttore Generale
del personale e della formazione
Dottoressa Emilia Fargnoli

Loro sedi

Oggetto: Blocco settimanale e ancora persistente dei sistemi informativi del Ministero della Giustizia Civili e Penali della Sicilia e Calabria.

La scrivente O.S., già nelle Osservazioni a nota m_dg.gab.17/12/2015.047287.u portante prot. N.231-23_1215 del 23 dicembre 2015, aveva espresso forti perplessità relativamente allo schema D.M. inerente i gruppi di lavoro per la predisposizione dei decreti attuativi riguardanti il DPCM 15 giugno 2015 n. 84 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche” pubblicato sulla G.U. n. 148 del 29 giugno 2015.

Nella stessa nota, aveva anche chiesto la convocazione di un tavolo specifico ad hoc congiuntamente al gruppo di lavoro che potesse esaminare compiutamente la tematica nel suo intero complesso.

I



In questo ambito, solo per fare un esempio e valutare ogni situazione specifica sui territori, **si era ritenuto indispensabile il mantenimento della sede di Palermo, considerando che la sala server di Messina poteva essere affiancata da quella di Palermo in caso di “disaster recovery”, anche perché Messina non consente ulteriori sviluppi infrastrutturali.**

Oggi possiamo dire che le nostre osservazioni, sottovalutate dal DM in parola pubblicato senza riunione preventiva, si sono rivelate esatte, come ci riportano le cronache della stampa, ad esempio il Giornale di Sicilia che titola “Si guasta un server processi civili bloccati in mezza Sicilia”.

Ecco cosa accade con le modifiche attuate dal nuovo DM sull’informatica.

Una caduta di tensione a Messina che ha bloccato da lunedì 11 aprile intorno alle ore 13 almeno fino alla mattina di oggi 18 aprile 2016.

A questo punto si sono bloccati gli applicativi, tanto per citarne alcuni:

Il SIES Penale Misure prevenzione Messina,

IL SICP Penale tutto il Tribunale e Giudice di Pace Messina,

IL SGP solo Giudice di Pace Civile per tutti gli uffici,

IL SICID Tribunale e Corte di Appello Civile quasi tutti gli uffici,

Il SIECIC esecuzioni fallimenti civile per tutti gli uffici

a causa del disallineamento dei SERVER DATI dei vari DB ORACLE.

Tutto ciò grazie al fatto che Messina gestisce senza “ruota di scorta” Sicilia e Calabria.

Quindi, considerate le ingenti somme messe in campo per la sala server di Palermo (ad oggi circa 1 milione di euro), è auspicabile una modifica all’ultimo DM sull’informatica così da fare in modo che Palermo, come altre sedi, possa ritornare a essere pienamente “operativa”, **diventando sala server principale o, in subordine, disaster recovery di quella di Messina, anche al fine vitale e sostanzioso di funzionare da back up incrociato con la stessa. Così facendo si ricostituirebbe il CISIA di Palermo come sede e non presidio di quello di Catania.**

In questa lunga settimana, gli Uffici giudiziari territoriali sono esplosi in quanto all’utenza quotidiana si è aggiunta quella qualificata che chiaramente non ha potuto utilizzare lo strumento **telematico, soprattutto per gli atti in**

scadenza, provocando rinvii d'udienze e privazione dell'invio telematico.

In buona sostanza, la Calabria con Reggio Calabria e Catanzaro, e la Sicilia con Palermo, Termini Imerese, Enna, Agrigento, Sciacca Trapani, Marsala, Caltanissetta e Gela, si sono bloccate. Le altre città per fortuna, dipendendo direttamente dalla sala Server del CISIA di Catania, hanno continuato a lavorare.

Fino ad oggi i CISIA tra di loro sono sempre stati COORDINATI e questo è stato il valore aggiunto che ha permesso di accelerare sul PCT e, più in generale, sul processo di informatizzazione del nostro Dicastero.

Se invece valutiamo la nuova configurazione sulla base del nuovo DM, ci si accorge che viene meno innanzi tutto l'affidabilità insieme alla sicurezza informatica, ma se addirittura sulla base della nuova organizzazione dei CISIA si prevede il passaggio degli informatici agli uffici amministrativi locali.... Allora, a nostro parere:

- 1) **Viene meno la conduzione dei Sistemi di competenza dei tecnici informatici del nostro dicastero;**
- 2) **Viene meno parte dell'assistenza applicativa;**
- 3) **Viene meno parte dell'assistenza all'utenza;**
- 4) **Viene meno la collaborazione degli informatici per i progetti NAZIONALI che di fatto vengono seguiti anche da colleghi che sono nei CISIA.**

I servizi tecnici devono garantire, invece, la continua fruibilità del dato (H24) con presidi fissi, con l'istituto della reperibilità, l'aggiornamento dei sistemi, la corretta funzionalità dei sistemi di rete. Tutte attività spesso svolte da tecnici interni che non vengono di fatto né riconosciuti professionalmente né economicamente, ma che svolgono le loro mansioni al meglio delle possibilità anche se in regime di riduzione dello straordinario.

Sicuramente l'attività dei CISIA è un valore aggiunto di cui l'amministrazione deve tenere in debito conto, data l'esperienza acquisita nel tempo tra i tecnici che li compongono, e ciò continuerà ad essere vero se gli stessi resteranno in seno agli Uffici informatici facenti capo alla Direzione SIA e non dirottati presso gli uffici amministrativi locali dove sicuramente andrebbero a svolgere attività di basso profilo.



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Certamente, quanto accaduto a Messina per la Sicilia e la Calabria potrebbe avvenire anche in altre sedi e ciò ci deve fare riflettere soprattutto per ciò che attiene **l'affidabilità e business continue unica certezza che i sistemi informativi del Ministero della Giustizia non possono assolutamente sottovalutare.**

Sotto l'aspetto meramente organizzativo, occorre riformulare i profili tecnici, così come più volte sostenuto dalla FLP nei tavoli di contrattazione e nelle proposte, consegnate anche brevi manu a lei Sig. Ministro, come per esempio l'istituzione delle qualifiche mancanti nei profili informatici quale ex A1, ex B1 e ex B2, a cominciare dal personale disponibile attraverso i passaggi orizzontali; il tipo di servizio che essi dovranno assicurare permetterà di garantire l'efficienza dei servizi a costi contenuti e con qualità superiori a quella odierna.

Queste sono problematiche concrete più volte da noi stigmatizzate (riferiteci dal personale tecnico) ma di fatto mai attentamente analizzate dal Ministero. Non ci aspettiamo certamente che tali problematiche possano essere meramente risolte spostando le competenze dalla DGSIA agli Uffici Giudiziari.

Per tutto quanto su detto, si richiede di rivedere il DM in parola predisponendo al più presto le modifiche al fine di presentarle già a partire dalla riunione convocata per il 20 aprile, ora posticipata al 4 maggio 2016, così da evitare per il futuro situazioni analoghe anche in altre località del territorio nazionale ed anche al fine di garantire la continuità del servizio all'utenza qualificata e non.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale

(Piero Piazza)

